

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

in tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C.

PREZZO DELLE INSERZIONI

Inserzioni ed avvisi in 4ª pagina Cent. 20 alla linea alla linea. Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 24

Or. Direz. del Museo Civico PADOVA

Cont. 30

PREZZO D'ABBONAMENTO
Anno L. 16 - Semestre L. 8 - Trimestre L. 4
per l'Estero spese di Posta in più.

manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

GIORNALE DI PADOVA

IL COMUNE

il più diffuso della Città e Provincia

ABBONAMENTO

da 1 novembre a 31 Dicembre p. v.

LIRE 3

Pubblicità in IV pagina

MASSIMO BUON PREZZO

CENTESIMI 5 PER PAROLA

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

PRESIDENZA Zanardelli

(Seduta del 27 novembre)

La seduta si aprì alle 2.15.

Si convalidarono parecchie elezioni, fra le quali quelle di Romagnin-Jacur, Olmentini, Donati, Sani, Schiratti, Bertolini, Chinaglia, Paggioli.

Il Presidente proclamò quindi il risultato della votazione d'ieri per la Commissione del bilancio:

Eletti: Bartollo, Fortis, Ferrari Luigi, Carcano, Pais, Serra, Boselli, Cocco-Ortu, Merzario, Vaccelli, Gallo, Gianterco, Roux, Antonelli, Butini, Cuccia, Cucchi, Compans e Brunicardi.

Ballottaggio fra gli altri:

Il Presidente annuncia che della Commissione per l'esame dei decreti registrati con riserva dalla Corte dei Conti, riusciranno eletti Berio, Tecchio, Piccardi, Vischi, Capoliffo.

Anche qui ballottaggio fra alcuni membri della Commissione per le petizioni furono eletti Caldesi, Toaldi, Badini, Meardi, Bonacossa, Severi, Nasi, Di Marzo, Reale.

Ghiotti annunciò quindi la morte di Saint-Bon e ne commemorò le virtù ed il valore.

Zanardelli ricorda il forte ammiraglio, teste perduto dalla marina italiana.

Parlano poscia, sempre commemorando lo estinto, Corsi sottosegretario alla marina, Di Rudini, Piccardi, Morin, Bettolo, Del Vecchio, Randaaccio, Di S. Donato, Marcora, De Zerbi, Vastarini Cressi e Comandini.

Roux propone che la Camera prenda il lutto per quindici giorni, si mandino condoglianze alla famiglia Saint-Bon, e si sospenda la seduta a manifestazione di cordoglio.

Le proposte di Roux sono approvate alla unanimità.

Il Presidente estrae a sorte la Commissione delegata a rappresentare insieme all'ufficio di presidenza la Camera ai funerali del compianto ministro.

Si leva la seduta alle 3.20.

RE E MINISTRO

(Dal Fanfulla)

La parola del Re è sacra per tutti gli Italiani; e quando il Re ha parlato, i buoni cittadini meditano il suo pensiero e gioiscono quando è in perfetta armonia col pensiero del popolo. Ma se alla parola del Re non rispondono gli atti dei suoi ministri, un'altra meditazione subentra; una meditazione melanconica, che ha per argomento l'impotenza della logica nel governo degli Stati.

La chiusa del discorso reale, quella chiusa che ottenne i maggiori applausi e le maggiori adesioni, suonava così:

«La comune operosità, la concordia nel desiderio del bene ci consentiranno, io lo sento e lo credo, di far sì che anche l'opera nostra sia provvida nel presente e benedetta nell'avvenire.»

Ora, se v'è pensiero che sia popolare nel significato più nobile della parola, è proprio questo della «comune operosità e della concordia nel desiderio del bene.»

Ma come armonizza questo programma reale e popolare coll'azione spiegata dal Ministero fino a dieci giorni prima che il Re parlasse? che «operosità comune» desideravano, che «concordia» auspicavano quei rappresentanti del pensiero reale che entravano con tutti i fervori d'una lotta ad oltranza nel movimento elettorale, che riuscivano, con inaudite pressioni, ad escludere dalla Camera uomini d'intelletto e di patriottismo, come il Bonghi, come il Cavallotti, come il Canzio, come il Benaventani? (1)

Il pensiero dirigente del ministro dell'interno in quest'ultima campagna elettorale parve essere questo: che il Governo doveva combattere, come nemici dello Stato, quelli che poteva anche lontanamente supporre poco inchinevoli a seguire con devozione il suo programma di politica e di economia.

Sui metodi adottati per questo combattimento non intendo ora esplicitarmi. Li esamineranno, a tempo opportuno, la Giunta delle elezioni e la Camera.

Ma sul criterio del combattimento stesso non è lecito dire che urta stranamente e brutalmente coll'alto e calmo pensiero del discorso reale?

Come? voi usate ogni arma per gettare fuori dalla vita politica intelletti pieni di attività e di esperienza, e pretendete essere interpreti del pensiero reale che fa appello alla «comune operosità»?

Voi date alla vostra azione un ideale di 508 aderenti alle vostre persone, e cianciate di «concordia nel desiderio del bene»?

Ma la «comune operosità» ha un significato quando si vale di tutti gli uomini veramente «operosi». Ma la «concordia nel desiderio del bene»?

(1) E - soggiungiamo noi - come il Bonfadini. (N. d. C.)

derio del bene» è efficace e morale quando riunisce, sia pure transitoriamente, intorno ad un alto scopo, uomini che pensano ordinariamente in modo diverso sui fenomeni della vita.

La «comune operosità» che si fonda su 10 che governano e 500 che approvano, «rasenta sensibilmente l'operosità dei conventi. La «concordia» fra uomini che pensano tutti allo stesso modo è un bisticcio. Chiamatela solidarietà, e non ve ne domanderemo il perché. A peggio andare, si potrebbe chiamare ubbidienza; ma l'ubbidienza, dacché mondo è mondo, non è stata mai «concordia».

Queste cose che molti penseranno e diranno col fiato nell'animo, noi ve le diciamo tranquillamente e senza passione, unicamente addolorati nel vedere Ministri usciti da ambienti di antico liberalismo, prendere a prestito le armi riposte nei vecchi arsenali dei governi dispotici, per sostituire al diritto di esprimere le proprie preferenze elettorali l'abuso di soffocare, con tutte le frenesie del potere, quelle degli altri.

Certo, siamo ben lungi dallo aver veduto raggiunti, in tutta la loro ampiezza, i desiderii elettorali del Ministero. Parecchie intelligenze e parecchie indipendenze d'animo hanno trionfato degli ostacoli che il Governo loro opponeva. E sarà vantaggio, per merito suo. L'ideale di una Camera senza opposizione non lo vedremo ancora. Chi sa che alle future elezioni generali non lo vediamo?

E un'altra cosa ci addolora e ci turba; l'eccesso progressivo della ipocrisia sostituita alla verità, della convenzione sostituita alla convinzione.

Si va al potere; si delinea un programma; si accendono d'un tratto, in mezzo ad un paese che respirava pace e finanze, lotte di nomi e di parti, che il paese aveva quasi dimenticate. Poi si scrive un componimento rettorico, e si prega il Re di pronunciarlo innanzi al paese.

Il Re lo pronuncia, perché è uomo irremovibile nel suo dovere, e perché i sentimenti di operosità e di concordia, esaltati da quella rettorica, sono schiettamente nell'animo suo.

Ma che dire di quelli che pongono in così stridente contrasto intenzioni generose ed azioni meschine, illusioni di concordia ed asprezze di reazione politica? R. Bonfadini.

Il matrimonio nell'esercito turco

Scrivete il Figaro del 25:

Il ministro della guerra della Turchia ha testè regolata la questione del matrimonio nell'esercito del sultano.

I luogotenenti non possono avere che una moglie sola.

I capitani ne hanno diritto a due, e i comandanti a tre.

Dai colonnelli in su, si possono avere quattro mogli, il massimo legale.

Per tutti i gradi però, il numero delle odalische non è limitato che dalle entrate di cui dispone ogni ufficiale.

E sapea benissimo come scegliere il tempo per trovarla sola.

Leona si annoiava con lui; non era donna, che potesse esser allettata da una fine conversazione, da delicatezze di sorta. L'unica sua mira era di diventar principessa. Che le importava tutto il resto? Faceva, quindi, ogni sforzo per garantirsi il succero del principe: per aver notizie precise della sua rivale, per saper se la malattia faceva progressi: se il principe presto sarebbe stato libero.

Il duca le portava, di sotterfugio, tutte le lettere che Olimpia scriveva a sua madre; e, di quando in quando, le mostrava pur qualche lettera del principe.

Tali lettere gettavano Leona nella costernazione: la esasperavano.

Dalle lettere del principe si ricavava che Olimpia, dopo acute sofferenze, dopo penosi intervalli di abbattimento, rioriva in salute, sebbene con una certa lentezza. Era tuttora debole, ma sempre in condizioni molto migliori di quelle in cui si trovava al momento di lasciar Napoli.

Che cosa aveva influito nel suo miglioramento? Il cambiar d'aria, le nuove cure, a cui medici insigni, di grande esperienza, l'avevan sottoposte; la sua nuova felicità?

Un giorno il duca portò a Leona una lettera, scritta da Olimpia alla madre, e che eccitò in Leona ogni sua potenza di odio.

Olimpia scriveva, aprendo il suo cuore, confidandosi con profonda espressione.

Olimpia cominciava dal dire a sua madre che le scriveva di sotto una cupoletta, tutta formata da piante rare, che si attorcevano

Per il nuovo Istituto di Credito Fondiario

Da Roma ci telegrafano, 26, sera:

L'Agenzia Italiana annuncia che durano attivissime le trattative fra governo e parecchi gruppi bancarii per la costituzione del nuovo Istituto di Credito Fondiario, destinato a fornire ai Comuni e alle Provincie i capitali che le amministrazioni locali trovavano presso la Cassa dei Depositi e Prestiti. La difficoltà più grave, che si incontra, è quella dell'interesse cui dovrebbero essere fatti i prestiti.

Il Credito Fondiario, non essendo in grado di fornire capitali al disotto dell'interesse della rendita e dovendo esso per procurarsi i fondi all'estero, emettere titoli con interessi pagabili in oro, è facile vedere l'aggravio che da questa duplice condizione viene imposto ai bilanci comunali e provinciali.

Il governo adoperasi attivamente per sfuggire a queste esigenze che per altro, data la situazione dei mercati, non possono assolutamente dirsi arbitrarie.

L'ISTRUZIONE PUBBLICA

nel discorso della Corona

Fra le questioni che nel discorso il Sovrano accennava alla Camera, v'è quella importantissima sull'istruzione, v'è esposto il problema dell'educazione nazionale, che aspetta ad essere risolto dall'opera sapientemente trasformata dell'on. Martini, coadiuvato dall'attivissimo sotto segretario on. Rouchetti.

Noi abbiamo appreso nel discorso di Pescia dell'on. Martini e nel discorso di Gallarate dell'on. Rouchetti, quali siano le loro idee fondamentali in proposito e quali le riforme che intendono apportare nel campo dell'istruzione e non crediamo opportuno di riferirle in questo momento.

Vogliamo solo manifestare un desiderio, ed è che la parola del Sovrano sulla questione scolastica, ascoltata sempre con attenzione e deferenza, non lascino il tempo che trovano come s'è fatto purtroppo nelle passate legislature, ma servano alla Camera di monito e in pari tempo di programma urgentissimo, da svolgere colla serenità della discussione e colla convinzione certa che tale discussione dovrà apportare buoni frutti al paese.

Alla scuola primaria e popolare noi vorremmo soprattutto che l'opera sagace dell'on. Martini potesse mano. Se dalle riforme possono derivare benefici, ciò sarà sempre da quelle che riguardano lo masse, il popolo, non i pochi, i privilegiati della società. Perciò vedremo con lieto animo il realizzarsi di queste promesse fatte dall'on. Rouchetti sulla scuola di coltura generale che verrebbe sostituita agli attuali ginnasi in preparazione dei licei.

Parallelo a queste scuole verrebbe altresì incoraggiato, col concorso dei comuni e del

governo, di sorgere delle scuole d'arti e mestieri sparse per tutto il regno con insegnamenti professionali diversi, secondo che in quello o questa regione abbiano piuttosto vita giusta o che quell'arte valdo aiuto a mantenere vivi gli insegnamenti della scuola elementare ed a completarli - efficacissimi mezzi per perfezionare il prodotto del lavoro e avere capi-fabbriche modello».

Sulla scuola elementare egli riconfermò l'antica convinzione della convenienza anzi del dovere di avocarla allo stato, ricordando la frase di Francesco Crispi che come lo stato provvede alla viabilità materiale deve provvedere alla viabilità morale.

Noi speriamo che queste riforme così lusinghiere e così importanti ed urgenti, troveranno nell'on. Martini fibra e coraggio da proporre o farle trionfare in Parlamento.

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 27. — Il governatore d'Algeria chiede che si rendano onori eccezionali alla salma di Lavignier, e che su un bastimento dello Stato la si trasporti a Tunisi.

PARIGI, 27. — Ricard autorizzò Pinet, istruttore nel processo contro la Compagnia di Panama, a recarsi domani in seno alla Commissione parlamentare d'inchiesta.

BRUXELLES, 27. — Contrariamente alle asserzioni di alcuni giornali tedeschi e inglesi, i delegati americani smentiscono formalmente che siano avvenuti dissensi tra loro.

BUGAREST, 27. — Il Re ha aperto oggi la sessione ordinaria del Parlamento.

Il discorso del trono dice che il matrimonio del Principe ereditario è un fausto avvenimento, che rafforzerà e svilupperà i legami unenti le dinastie e i popoli d'Inghilterra e di Rumania, e costituirà garanzia per l'avvenire del paese.

Soggiunge che le relazioni della Rumania colle potenze estere sono cordialissime. La Rumania colla sua corretta attitudine e costante moderazione mira a conservare in Europa gli inapprezzabili benefici della pace. Essa è divenuta fattore stimato nel concerto Europeo. La brillante accoglienza del Re a Londra e a Vienna ha dimostrato il valore che annettesi all'amicizia della Rumania.

Nella vertenza Zappa colla Grecia la Rumania è decisa a mantenere e difendere i suoi diritti di Stato sovrano senza provocazione, ma senza debolezze.

Il discorso annuncia la presentazione di numerosi progetti e soggiunge che il provento delle imposte fino al 30 settembre scorso superò di 22 milioni di franchi quello del periodo corrispondente nel 1891; risulterà quindi che il pareggio del bilancio è raggiunto senza ricorrere a mezzi straordinari.

200,000 Lire sono il primo premio di un Biglietto della Lotteria Naz. di Palermo.

principe voleva che egli s'innalzasse al cospetto di lei, acquistasse a poco a poco e con mezzi tutti morali un'affezione superiore a tutte le ricchezze che egli possedeva, più rara e preziosa d'ogni suo tesoro.

Olimpia voleva che solo a un tenero, provato amore si appalesasse l'amore di cui ella pur avvampava.

Avea posto ogni studio a curarsi: la sua volontà, la disposizione del suo animo, oltre gli effetti del clima, singolarmente adatto a molcer la sua infermità, oltre le applicazioni di metodi sapienti, avean contribuito a ristorarla di nuove forze.

«Sono ancora un po' debole - scriveva a sua madre - e in certi giorni assai debole.

«Pur il colore ritorna su le mie guancie, non ho più le labbra così smorte, non son più scarna come quando ci siamo lasciate.

«Ormai ti ho confidato tutto, tu sai in quale condizione io viva con mio marito.

«I nostri rapporti sono quelli di due semplici amici.

«Passaggio insieme, sebbene io non possa passeggiare che con molta lentezza; ma egli mi segue, cercando di far i passi piccoli come una nutrice seguirebbe un fanciullo che appena dà i primi passi.

«Più volte egli ha cercato di rompere quel riserbo, che ho prescritto debba esser fra noi: ma gliel'ho impedito, minacciandolo di uccidermi, facendogli intendere che, altrimenti, egli m'uccideva, poichè d'ogni commozione si risente il mio debole organismo.

(Continua)

APPENDICE

del Comune - Giornale di Padova

ROBERTO GLASCO

ROMANZO INEDITO

JARRO (G. PICCINI)

Accompagnata a casa la moglie, benchè l'ora fosse assai tarda, uscì di nuovo, si fece accompagnare in una carrozzella a Posillipo.

Scese, a una certa distanza dalla villa di Leona: si avvicinò alla villa pian piano, come un malfattore, che tema di esser sorpreso.

Giunto dinanzi al cancello vide un lume nella sala, a pian terreno, ove Leona l'aveva ricevuto poche ore prima.

Gli parve perfino veder passare sui vetri coperti da cortine trasparenti, l'ombra della maestosa figura di Leona.

Stette lì un pezzo a guardare, con le mani attaccate ai ferri del cancello.

Si sentì a un tratto, basire dal freddo.

Cose un ramoscello di oleandro, che sporgeva fuori del cancello dorato, o se lo portò alle labbra.

A un tratto, mentre stava per allontanarsi,

fu colpito dal suono di una voce soavissima.

Era Leona, che cantava, in mezzo a' silenzi del suo giardino, e si accompagnava, lentamente, al pianoforte.

Egli tornò ad avvicinarsi di nuovo al cancello.

La voce finì in uno smorzio.

«Che artista! - mormorava il duca.

Poichè la voce della donna che si ama, imparadisa: anche se non sempre armoniosa, nè l'orecchio dell'amante, sia pur il più musicale, non vi scorge difetto; se ne delizia, a ogni modo.

Il duca sospirava e piangeva; o quasi.

Non sapremmo dire se fosse la musica o il freddo.

Finalmente si staccò di lì, mezzo delirante.

Ormai avea perduto, e per sempre quel po' di cervello che gli rimaneva.

Forse a perderlo non gli sarebbe occorso un'occasione solenne, com'era quella dell'amore, che credea aver ispirato a Leona, e che nutriva verso di lei; le occasioni più spicciolate son buone a uomini, come il duca, per giuocarsi l'ultimo resticciuolo di giudizio.

Da giovani o da vecchi, non fanno che perderlo; e non ne aspettano pur l'occasione, ne cercano ogni pretesto!

XXII.

Il duca si abituò, a poco a poco, a veder Leona ogni giorno.

Non eran finiti tre mesi, dacchè si conoscevano, ed egli visitava la signora Michiels a qualunque ora; purchè ella fosse sola.

GIORNO PER GIORNO

Nei circoli parlamentari si manifesta una corrente propensa a derogare alle antiche consuetudini e a sollevare una discussione politica a proposito dell'indirizzo di risposta al discorso della Corona. Questa volta l'indirizzo non passerà senza qualche incidente da parte degli ultimi settori della Camera.

Questa sorpresa non può certo tornar gradita al Ministero - che a consuetudini inveterate ed a regole ormai divenute di prammatica non si deroga, specie in politica, senza la sicurezza d'un interesse. Qui l'interesse non c'è, anzi è affatto contrario per l'attuale Ministero lo scopo, a cui tendono gli estremi settori di una certa parte della Camera.

Sollevare una discussione politica a proposito di un indirizzo di risposta al discorso della Corona, significa forse compromettere questa di faccia alla Camera, di faccia a Paese.

E ciò acquista sempre maggior valore se si pensa a certi discorsi d'apertura, che promettono più assai di quello che non si possa mantenere.

È certo che la parte più temperata della Camera, avvenisse pure la discussione sulla risposta al discorso del Re, non avrebbe eccezioni da muovere a quel qualunque indirizzo che fosse dalla Commissione, eletta allo scopo, preparato.

Non è poi altrettanto certo se l'altra parte estrema della Camera si contenesse per avventura in questo modo, che anzi ad essa premebbe assai d'affermare in una solenne occasione tutti o quasi i principi dei quali intende d'aver il mandato.

Ciò potrebbe nuocere, in una discussione di qualche importanza; alla compagine ministeriale, poiché è certo che sulla via di una seria disputa in proposito non si porrebbe la vera maggioranza costituzionale della Camera.

Anche da questo lato per il Ministero sarebbe una brutta carta questa, che gli si vuol far giocare.

La morte di Lavigèrie ha prodotto dolorosi impressioni. Il primate d'Africa era considerato come un grande patriota, ed amava infatti la Francia fortemente e ne teneva alto il nome in terre lontane, associando gli interessi della patria a quelli della religione.

È giusto quindi per una nazione civile questo tributo di compianto alla memoria del Cardinale.

Ma la morte di Lavigèrie chiude per una gran parte del clero francese e forse anche per taluni dei più eminenti uomini politici un bel sogno, quello di portare un Cardinale francese all'onore della Tiara.

Lavigèrie, che accarezzava, ad onta di secolari consuetudini contrarie alle sue mire, questo sogno superbo era il solo tra i Cardinali di nazionalità non italiana che potesse aspirare a realizzarlo.

Certo alla Francia manca colla morte del Cardinale una grande speranza, quella d'unirsi più strettamente ancora al Vaticano, che nella storia antica e recente della nostra vicina d'oltralpe ha sempre, e poche volte ai danni suoi, operato. Il grande sogno però e le liete illusioni sono tramontate.

ONORANZE A SAINT-BON

Abbiamo questi particolari sulle onoranze all'ammiraglio Saint-Bon.

La stanza dove egli è morto è trasformata in camera ardente.

Il catafalco è ricoperto di un drappo nero e sorge nel mezzo della camera in centro all'uscio.

L'estinto indossa l'uniforme di ammiraglio e ha il petto coperto di tutte le sue decorazioni.

Otto grandi ceri illuminano la figura di Saint-Bon, che mantiene il colorito quasi naturale e i lineamenti saldi.

Sembra che dorma tranquillamente col capo inchinato leggermente sulla spalla destra.

Alla base del catafalco sono sette corone di fiori freschi, fra cui è bellissima quella del sottosegretario Corsi.

Si attendono le corone del Re e della Regina.

La camera è addobbata di drappi neri e frange d'oro.

Sulla parete, ove posa la testa dell'estinto, vi è una grande croce ricamata in oro.

Fanno guardia d'onore ufficiali superiori di marina. In anticamera vi sono parecchi marinai.

Il fratello dell'estinto in una camera attigua riceve numerosissime visite di personaggi e i moltissimi dispacci che giungono da ogni città.

Stamane si tenne Consiglio di ministri per decidere sulle onoranze a Saint-Bon.

F. Lesseps a Chenaye

Un redattore del Figaro di Parigi si è recato al castello di La Chenaye, nel Berry, dove vive, con la sua patriarcale famiglia, « il gran francese » Ferdinando de Lesseps, il primo accusato nel processo di Panama, che così enorme scandalo ha sollevato fin qui.

Forse il giornalista sperava di intervistare Lesseps, ma ne fu impedito per una ragione ben semplice: « Lesseps non sa nulla: lo scandalo che ha messo la febbre addosso a centinaia e centinaia di francesi e ne interessa vivamente milioni e milioni, è arrivato fino al castello di Lesseps, ma non fino alla sua persona. »

Lesseps, reumatizzato, da qualche giorno stava riparatosi in camera sua. Da tre anni le forze sue andarono esaurendosi e il disastro del Panama l'ha annientato, sentendo egli dentro di sé che la pubblica opinione a lui specialmente, e forse a lui solo, avrebbe fatto salire la colossale responsabilità della fallita impresa.

La maggior parte del giorno è impiegata da Lesseps nella lettura di riviste scientifiche e parla poco: una sordità abbastanza forte lo rende quasi straniero alla conversazione che si fa intorno a lui.

Egli non sa che suo figlio Matteo è partito per il Sudan, e gli si tengono nascoste soprattutto le tristi notizie di Parigi.

La citazione che lo chiama a comparire dinanzi al giudice, egli la ignora. La sua signora la conosce, ed ella, essendo al fatto della cosa l'ha accolta con un respiro di sollievo, giacché l'imminenza di una soluzione la libera da una angoscia permanente divenuta intollerabile.

Ella è sicura di una cosa: della inflessibile e assoluta probità di suo marito; di errori o illusioni ella non ne sa nulla: ma un atto qualsiasi disonesto, ella lo respinge con indignazione, lo esclude affatto.

Le cure più amorose di lei e dei 7 figliuoli che sono in casa - Lesseps ne ebbe 13, il maggiore dei quali ha 52 anni e il minore 7 - circondano il vecchio augusto: e in tutti è la stessa, unica preoccupazione: « Purché egli non sappia... purché non veda i giornali... » E prima che le violenze, gli insulti, le maledizioni e le incitazioni abbiano ad arrivare fino a lui, dovranno demolire questa viva barriera di vigile tenerezza che d'ogni parte lo circonda. Egli ha tutto ignorato da tre anni a questa parte, ignora tutto oggi, e, qualunque cosa avvenga, ignorerà tutto domani.

Lo scandalo del "Panama,"

(Dalla Perseveranza)

La Commissione d'inchiesta sull'affare del Panama, nominata dalla Camera francese, ha cominciato l'opera sua, chiedendo il parere dei ministri Loubet e Ricard sulla proposta del Pourquerey - la quale dovrebbe essere discussa oggi nella Camera - di attribuirle poteri giudiziari. Il parere dei ministri fu negativo. E verosimilmente oggi la Camera vi si associerà.

Pare, infatti, un controsenso che la Commissione eserciti poteri giudiziari in una faccenda che è contemporaneamente sottoposta ai tribunali. Il suo compito, come ben fa osservare il Journal des Débats, è quello di ricercare se siano fondate o no le accuse di corruzione mosse dal Delahaye e da altri a un centinaio di deputati. Il Governo, però, l'ha autorizzata a prendere cognizione dei documenti relativi al tristo affare.

A giudicare dall'esordio, l'inchiesta della Commissione minaccia di finire in nulla. Il Delahaye, interrogato ieri, non seppe corroborare le sue asserzioni con fatti positivi e precisi, fondandole tutte su « prove morali. » Un redattore della Libre Parole rispose alla Commissione che dovrebbe interrogare il Drumont, carcerato, sulle accuse lanciate contro il Proust, il quale fece con molta indignazione un'apologia di sé stesso.

L'incidente più notevole della prima seduta della Commissione fu la dichiarazione del ministro Ricard che il barone Reinach era compreso tra gli imputati e che al domicilio del defunto non furono apposti i sigilli; dichiarazione che produsse, e giustamente, una profonda impressione. Infatti, se c'era uomo presso il quale si potessero trovare le prove della vasta corruzione esercitata dalla Compagnia del Panama su deputati e giornalisti, quell'uomo era il Reinach, morto in circostanze misteriose.

Frugare ora tra le sue carte, dopo che degli interessati possono avervi posto le mani, è un chiudere la stalla, quando i buoi sono fuggiti.

La Commissione ha chiesto la disumazione del defunto per constatare se la sua morte sia stata violenta. Quanto al processo di Lesseps e soci davanti al Tribunale d'Appello, questo l'ha rinviato al gennaio, non essendo comparsi ieri gli imputati.

Il commercio del bestiame

È un tema, del quale ci siamo reinteramente occupati, ma i lettori comprendono, che la nostra insistenza è pienamente giustificata dalla importanza dell'argomento, per un paese come l'Italia, che nella prosperità dell'agricoltura e nello sviluppo delle industrie agricole deve vedere i più efficaci fattori del vagheggiare economico.

All'argomento ci richiama l'Alpino, giornale d'Aosta, il quale in un articolo savio ed opportuno fa rilevare un singolare favoritismo della Svizzera in odio del commercio italiano.

Quel giornale scrive: « Il bestiame italiano che viene introdotto nella Svizzera, se destinato all'alpeggio, è obbligato, si può dire, ad una quarantena di 20 giorni, perché i veterinari incaricati di rilasciare i certificati sanitari debbono dichiarare che il bestiame è immune da malattie infettive, almeno da un periodo di 20 giorni. Ma questo è solo richiesto quando i negozianti che lo introducono sono italiani; se invece sono svizzeri o savoiardi, allora non è più necessario, perché lo possono introdurre senza certificati di sorta. »

Un negoziante italiano volle nei giorni scorsi condurre nella Svizzera un greggio di montoni destinato all'alpeggio. Recatosi dal ricevitore della dogana di Saint-Pierre, richiese se era possibile sottrarsi alle misure prescritte, come vi si sottraevano i negozianti della Savoia e della Svizzera. Gli fu risposto che avrebbe potuto, domandando l'autorizzazione al dipartimento d'agricoltura a Berna, ma intanto gli si suggeriva che avesse la precauzione di dire che egli era di nazionalità svizzera o almeno francese. Il negoziante italiano non aderì, non volle affermare ciò che non era, e quindi preferì di ritardare di tutto il tempo voluto per ottenere i certificati irragionevolmente pretesi.

In causa di queste misure, i nostri negozianti, che non potendo mandare in Francia il bestiame in causa del cordone sanitario, vogliono rivolgersi alla Svizzera, si vedono singolarmente danneggiati, dovendo sottostare all'angheria di quel ritardo di 20 giorni e alle pretese dei negozianti svizzeri, che in forza di quella possono prenderli con l'acqua alla gola e tener basso il prezzo del bestiame.

A questo danno immediato se ne potrebbe, in un prossimo avvenire, aggiungere un altro. I negozianti savoiardi e svizzeri, sottratti alla misura in questione, potrebbero introdurre in Svizzera bestiame infetto da epizootia, e così provocare la chiusura del confine con grave danno per i negozianti italiani, i quali invece, per le cautele che con loro si adoperano, non potranno mai fornire occasione a tale provvedimento, o dovranno poi subirlo per cagione altrui.

« Il Governo - dice l'Alpino - dovrebbe fare in modo che il bestiame italiano, che viene esportato nella Svizzera da negozianti forestieri, venisse sottoposto allo stesso trattamento cui è sottoposto quello esportato da negozianti italiani. »

Le misure di precauzione, se sono necessarie, debbono aver riguardo al luogo d'origine del bestiame, e non già alla nazionalità del commerciante importatore.

Non sappiamo peraltro se a sventare il sistema usato ai negozianti svizzeri e francesi, basterebbe l'obbligo di presentare, per l'uscita dal confine italiano, un certificato sanitario analogo a quello che si richiede per l'entrata in Svizzera.

L'Alpino lo crede. Ma potrebbe anche essere, che malgrado questa misura tendente ad equiparare i commercianti dei vari paesi all'uscita dall'Italia, venisse tuttavia mantenuto il provvedimento che osteggia il nostro commerciante all'entrata in Svizzera.

Comunque, la questione interessa vivamente un'importante industria agricola, quale è quella del bestiame in Italia, e merita di venir rievata, ponderata e presto risolta: risolta silepamolo, con quello spirito di conciliante benevolenza, che dovrebbe sempre presiedere ai rapporti fra due Stati, cui tante ragioni chiamano all'amicizia, e non ai dispetti e ai disappori. »

Per la sistemazione dei torrenti

L'on. Genala ebbe a rilevare a Cremona la necessità e il dovere dello Stato di spiegare utilmente l'attività sua nella sistemazione dei torrenti, che in seguito ai colpevoli diboscamenti delle pendici e ad improvvise e mal locate coltivazioni imperversano più che mai e portano spesso la desolazione e la rovina nelle sottostanti campagne, distruggendo o danneggiando le strade, le ferrovie ed altre opere

pubbliche, perturbando il regime dei fiumi o generando impaludamenti.

Il ministro dei lavori pubblici, rilevata la necessità e l'importanza di tale lavoro, disse che esso deve essere compiuto dai Consorzi, contribuendo lo Stato largamente alla spesa ed aiutando l'opera con gli studi e col personale tecnico, senza mai sovrapporsi alle iniziative locali.

Ora siamo lieti di notare che il ministro Genala intenda far seguire all'eloquenza delle promesse, quella più apprezzabile dei fatti.

Ed invero si annuncia ch'egli di concerto col collega dell'Agricoltura, ha nominata una Commissione per studiare quali modificazioni debbono introdursi alla legge del 1865 sulle opere pubbliche, combinandola con quella del 1888 sui rimboschimenti, per rendere possibile la sistemazione dei torrenti mercè l'istituzione dei Consorzi, aiutati finanziariamente dallo Stato, dalle Provincie e dai Comuni.

L'aiuto dello Stato potrebbe anche essere esteso al concorso del Genio civile e dell'Amministrazione forestale per la redazione dei progetti.

Detta Commissione è composta degli Ispettori superiori del Genio civile comm. Artom, comm. Beroaldi, comm. Fornari, dell'ingegnere capo del Genio civile ca. Magazzini, dell'ingegnere capo delle miniere cav. Zoppi, dell'ispettore forestale cav. Siemoni.

Ci auguriamo che gli studi di questa Commissione abbiano a dare ottimi frutti in guida da offrire al Parlamento una base a buoni provvedimenti legislativi che facilitino la soluzione di un problema, la cui urgenza si rese purtroppo manifesta nelle nostre contrade in seguito ai gravi disastri che le colpirono.

Cronaca del Regno

Roma, 27. — Oggi nei circoli giornalistici e politici assicuravasi come probabile ministro della Marina il deputato Racchia, già sottosegretario dello stesso dicastero nel Gabinetto Crispi.

Genova, 26. — Lo sciopero degli scaricatori di carbone. — Continua lo sciopero degli scaricatori di carbone. Il loro contegno è tranquillo. Vennero attivate le gru idrauliche, senza opposizione per parte degli scioperanti. Credesi che lunedì si riprenderà normalmente il lavoro.

Incendio. — Stasera alle ore cinque e mezzo nel Palazzo Ducale si manifestò un incendio per combustione spontanea nei magazzini di paglia e fieno della ditta Rubino, appaltatrice dell'approvvigionamento per le caserme militari. L'incendio durò parecchie ore. I pompieri e l'autorità accorsero sopra luogo. Una grande quantità di paglia fu gettata sulla via adiacente inibita ai passanti. Nessun pericolo mercè la pronta azione dei pompieri. Parecchie vie circostanti al Palazzo Ducale sono tuttora inondate di fumo.

Col piroscavo Duchessa di Genova è giunta testè la salma del tenente Genazzini, ucciso da una revolverata, come è noto, nel teatro di Buenos-Ayres. È venuta a Genova a riceverla la povera madre del Genazzini.

La salma sarà sbarcata domani e sarà fatta proseguire per Como.

Si attende prossimamente col piroscavo Nord d'America la salma di Valentini.

Firenze, 27. — I funerali del senatore Alvisi. — La salma del senatore Alvisi, qui trasportata, riceveva oggi solenni onori con intervento della truppa, delle principali autorità civili e militari, di molta folla, colleghi e membri della famiglia. Traversata la città, il corteo si sciolse nella via Renai. La sepoltura fecesi sul Monte alle Croci, per volontà dell'estinto, fiorentino di elezione.

Lodi, 27. — Incendio. — Ieri, verso le dieci pom., un grido al fuoco! ha dato l'allarme. S'era sviluppato l'incendio nel fenile dell'ing. Bulloni, alla frazione Coldana, che dista da qui circa due chilometri. I pompieri accorsero solleciti in luogo; non mancarono le autorità. Alcuni giovanotti che dormivano sul fenile appena si salvarono.

La bergamina, aperte le stalle, uscì fuori appena in tempo. Il fuoco dura ancora in questo momento. Il danno è rilevante, ma la roba è assicurata. Nessuna disgrazia.

C'è il dubbio di incendio doloso.

Una ribellione femminile.

Scrivono da Cuggiono: Si è svolto avanti alla nostra Pretura un curioso processo contro 15 ragazze di Buscate.

Il 20 luglio p. p., i carabinieri sequestrarono in un bosco un carro carico di pini, che dovevano servire per innalzare archi in Buscate, dove il giorno dopo ci sarebbe stata una grande festa per la cresima e che ritenevano rubati in fondi altrui.

Condussero il carro nella corte del Municipio di Buscate, per trasportarlo in seguito a Cuggiono.

Le donne di Buscate in grandissimo numero entrate in corte, cominciarono a gridare, le-

varono delle spine che tenevano ferme le ruote nei loro assi, strapparono qualche pino cercando di impedire che i carabinieri trasportassero i pini che secondo le donne erano bene colti perchè di proprietà del curato e che dovevano servire per la festa. Saranno state 200.

Il tumulto crebbe tanto che i due carabinieri lasciati alla custodia dei pini chiesero rinforzo.

A un certo punto però giunse il curato il quale disse quattro parole invitando le donne ad allontanarsi: esse obbedirono.

Il giorno dopo giunsero il tenente dei carabinieri da Abbiategrasso, un delegato di P. S., guardie, carabinieri ecc., e il trasporto fu fatto senza guai.

La morale però fu che fu iniziato processo contro 15 donne, indicate come caportone di quel tumulto sotto l'imputazione dell'art. 150, come ribellione.

La Pretura era rigurgitante. Undici furono assolte. 4 condannate al minimo in 25 giorni. Ricorrono in appello. Difendeva l'avv. Panighetti di Milano.

CRONACA DELLA CITTÀ

Al sen. Cavalletto

La Società dei Veterani 1848 49, compresa altamente del suo dovere rispetto la onoranda figura di Alberto Cavalletto, patriota e vecchio soldato, ha voluto alle onoranze a Lui rese in occasione della Sua nomina a Senatore, unire la propria parola.

Ed appunto per ciò il 24 del corrente mese il prof. E. N. Legnazzi spediva all'illustre nostro concittadino la lettera che noi abbiamo la compiacenza di poter qui sotto pubblicare.

Il medesimo professor Legnazzi, unitosi in commissione coi due Vice-presidenti della Associazione Veterani 1848 49, sigg. Aristide Suppici ed Antonio Griffè e col Segretario Alberto Durer Bacchetti, si recò nel giorno seguente - il 25 - alla casa dello stesso comm. Cavalletto per presentargli gli omaggi di tutta la Società e le congratulazioni e gli auguri per l'alta onorificenza ricevuta.

Ecco ora la lettera, alla quale più sopra si accenna:

Padova, 24 Novembre 1892

ILLUSTRE SENATORE Il Governo del Re nell'elevare con separato Decreto la S. V. alla dignità di Senatore ha riparato splendidamente alla recente ingiustizia delle urne, e a quella ben più remota di una città illustre, che fin dai primi giorni del patrio risorgimento doveva gloriarsi di avere a proprio Rappresentante nel Parlamento il più integerrimo, il più affezionato de' suoi figli.

E in questa occasione i Veterani del 1848-49 che ricordano nella S. V. l'eroico Maggiore, che li condusse sui campi di Sorio e Montebello, e sui fulminati spalti di Venezia, che ricordano nella S. V. l'imperterrito condottiero di Josefstadt, il loro padre nei lunghi anni dell'esilio, il forte eccitatore alla riscossa contro l'odiato straniero, il benefico ed illuminato cittadino in ogni campo della sua attività, sentono risvegliarsi nell'animo gli antichi entusiasmi, riconoscendo, che la virtù vera è ancora in pregio nel mondo.

Essi plaudono e si congratulano con la S. V. della nuova onorevolissima destinazione, augurando che per molti anni la voce del venerando patriotta suoni nelle serene aule del Senato consiglio ed incoraggiamento ai nostri egislatori, sprone ai neghittosi, esempio nobilissimo ai giovani, che inebriano alla libertà della Patria senza nulla ancora aver operato per conseguirla e per difenderla.

Il presidente - E. N. Legnazzi
Illustre Signore
Ing. Alberto comm. Cavalletto Senatore del Regno - PADOVA.

Delegati esteri.

Ai nomi illustri pubblicati nei giorni scorsi aggiungiamo anche quello del prof. Molk della facoltà di Nancy.

L'illustre professore viene a rappresentare quello Studio in occasione delle onoranze a Galileo.

Al Casino Pedrocchi.

Da esatte informazioni assunte circa l'accoglienza che si prepara ai rappresentanti della Università estere al Casino Pedrocchi, ci consta che vi sarà un ricevimento solenne, il quale - chi lo sa questo? - potrà anche finire in ballo.

Non è assolutamente vero che la festa venga data a spese del Municipio, perchè le spese saranno sostenute dalla Società del Casino, la quale invita il Municipio e le altre autorità civili e militari.

Consta però ancora che il Municipio darà un rinforco ai rappresentanti degli Studi esteri nelle sale del Ristoratore Pedrocchi.

E per oggi basta.

Casino dei negozianti.

La Presidenza del nostro Casino dei Negozianti manda ai soci la seguente circolare, che noi ci affrettiamo ben volentieri di pubblicare:

EGREGIO SOCIO,

La Società è convocata in Assemblea generale la sera di martedì 29 corrente alle ore 8 per trattare il seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1. Relazione del Comitato elettorale;
 2. Nomina dei Candidati a Consiglieri della Camera di Commercio.
- L'importanza dell'argomento rende certa la Presidenza del di lei intervento.

Il Presidente

GIUSEPPE TABOGA

Il Segretario

Ricardo Marchiori

Una Rappresentazione drammatica al Verdi.

A cura dell'Unione Drammatica IRIDE COSSA al Teatro Verdi, in occasione delle Feste Galileiane, verrà rappresentata una commedia di Giovan Maria Cecchi LA STIATA (epoca 1500).

La sera destinata per la rappresentazione è quella del 6 dicembre.

Negli intermezzi, l'orchestra suonerà scalfissima musica del tempo di Galileo, e canteranno i Cori della Società dei Cantori, istruiti dall'ottimo maestro Orefice.

L'orchestra sarà forse diretta dall'egregio maestro sig. Bruno Barzilai.

Istruttore della commedia è il sig. Peretti, maestro della Società Iride-Cossa.

Aggiungiamo per ultimo che la produzione stessa fu scelta dall'illustre professore Guido Mazzoni.

Teatro Verdi.

Siamo lieti di poter dare l'elenco esatissimo ed ormai definitivo degli spettacoli che in occasione delle feste galileiane e per la stagione del carnevale verranno date al nostro Verdi.

Non possiamo però riportare i nomi degli splendidi spartiti scelti e degli artisti scritturati, senza tributare una parola di elogio al Comitato Universitario ed al sig. Bruno Barzilai, il quale ne è stato l'anima.

Ed ecco l'elenco artistico:

Opere ballo: — *Amloto* del maestro Thomas - *Andrea Sarto*, dramma lirico del m. Baravalle - *Pagliacci*, dramma del m. Leon Cavallo - *A Canareggio*, scene veneziane del m. Sernagiotto - *Birichino*, bozzetto melodrammatico del m. Mugnone - *Cavalleria Rusticana* del maestro Mascagni, nuovissima per Padova.

Personale artistico: — signore: Repetto Trosolini, Giuseppina Zeppilli-Villani, Giuseppina Cesario; — signori: Carlo Lanfredi, Eugenio Valenti (*tenors*), Paolo Lherie, Agostino Gnaccarini, Vincenzo Villani (*baritoni*), Giovanni Buttacalisse (*basso*).

Parti comprimarie: — A. Lovato, E. Grossi, F. Girotto, L. Callegari.

Maestro direttore concertatore Vittorio Podesti.

Maestro dei cori Vittorio Orefice.

N. 16 ballerine.

La Commissione provinciale d'appello

per le imposte dirette in adunanza del giorno 25 novembre prese le seguenti deliberazioni:

Ricorsi degli Agenti
Agente Padova Campagna contro Perozzo Giacinto per fabbricati.
Agente Conselve contro Puzzo Benedetto per fabbricati.
Agente Piove contro Carraro Angelo.

Respinti:
Agente Camposampiero contro Callegaro Giuseppe per fabbricati.
Agente Padova contro Zara Leone per fabbricati.

Detto, contro Aquareoli Isidoro ingegnere.
Ricorsi dei Contribuenti
Accolti in parte:
Megliorin don Antonio cappellano, Montagnana.

Gaudio Lion Fanny per fabbricati, Padova.
Gardin Zanon Antonio per fabbr. Padova.
Matteazzi Carolina per fabbricati, Padova Campagna.

Banca fratelli Romiati, Padova.
Respinti:
Pezzo Luigi per capitali, Padova.
Tosato Pietro per fabbricati, Padova.

Grave rissa.

Una grave rissa ebbe luogo a Este fra certi Zanovello Giovanni e Padovan Giovanni.

Questione di giuoco ne è la causa e forse anche in certi rancori non ancora assopiti va rintracciata la ragione di una così subitanea animosità.

Grazie all'intervento di alcuni amici, le tristi conseguenze della rissa si limitarono a lesioni, se n'ebbe però abbastanza gravi, riportate dallo Zanovello in varie parti del corpo.

L'avversario naturalmente risponderà alla Autorità giudiziaria del suo malfatto.

Ladri di facile contentatura.

Tali furono di certo quegli ottimi ignoti, che penetrati, ad Anguillara, nella bottega di certo Bononi colla speranza di far buona preda vi rinvennero invece, scassinato un cassetto, sette lire soltanto, sette lire in rame.

Per non andarsene a bocca asciutta ed a tasche vuote, asportarono il rame, che avranno di già consumato da qualche acquavitaio.

Rissa e rivolta alle guardie.

Questa notte circa alle ore 12 in via Borromea impegnavasi una seria rissa fra alcuni individui la più parte dei quali erano in preda al vino.

Volarono parecchi pugni ma la cosa pareva già dovesse diventare molto seria.

Interposti le guardie di Città che trovavansi di pattuglia, Pertel o Magnabosco, cercarono di pacificare questi esseri indemoniati. Ma il più riottoso di essi certo T. Giovanni oltraggiò e minacciò le guardie le quali dovettero procedere al suo arresto.

Ma poco dopo, la comitiva composta delle due guardie e dell'arrestato, essendosi incontrata in una comitiva di amici del T. questi si avventarono contro le guardie coll'intento di togliere ad esse il loro compagno.

Le guardie, com'è naturale reagirono risolutamente e tennero fermo l'arrestato, sostenendo, lungo tutta la via, una accanita resistenza.

E difficilmente le guardie sarebbero riuscite a tradurre il T nella camera di sicurezza a Santa Chiara, se non fosse accorso in loro aiuto un soldato di cavalleria che fortunatamente fu incontrato per la strada.

Si parla in città che tanto le guardie, che il soldato di cavalleria abbiano dovuto sguainare le sciabole ed impugnare le rivoltelle.

Ciò a noi non consta.

Mode invernali.

La gran moda di questo inverno è il *cangiarie*, e mai il *colore del tempo* moderno si è affermato più che in questo capriccio della moda. Cangianti i velluti e le felpe, (che si chiamano anzi *miror*, da *miroranti*, che in francese significa appunto *cangiarie*) cangianti perfino le pellicerie. Pelliccie di capra d'angora rosa, con nappe russo-grigio. Sempre i boa, più che mai indispensabili, e le pelliccie frangiate.

Anche i cappelli in tutti i colori dell'iride. Celeste turchese, rosso sofferino, aranciato, verde azzurro, e questi cappelli si fanno in velluto come in feltro sempre preferendo le tinte più chiare e più marcate.

È il trionfo dello sfacciato nella moda, la negazione per lo meno dell'ipocrisia nei colori; il rosso fuoco trionfa su tutti gli altri, e accanto a lui viene il verde. È la vendetta dei colori contro il grigio, il bianco e il nero che tenevano lo scettro per tanti anni e che, per dire la verità, lo tenevano con maggior dignità e buon senso, specie per la stagione invernale.

Una istituzione.

Ci viene notizia che la Camera di commercio di Rovigo sta studiando la costituzione di un Comitato di patronato per gli emigranti che dovrebbe avere i seguenti uffici principali: informare esattamente chi vuole emigrare sul paese al quale è disposto rivolgersi; assumere difesa e la protezione degli emigranti e presso gli agenti, e nei limiti del possibile, fino al loro arrivo sul suolo estero; associarsi all'opera dei Consoli e delle private Società proteggendo i nostri compatriotti; interporre fra Governo, Comuni, emigranti e famiglie degli emigranti, per quanto potesse concernere la difesa legittima degli interessi di tanti infelici specialmente per ciò che concerne la tutela e il rimpatrio dei minorenni.

È questo proprio il caso, forse uno dei pochi, che convenga di riportare un articolo di cronaca, scggiungendo queste parole: e a Padova non si pensa di fare altrettanto?

Oggetto trovato.

Dal proprietario della Farmacia al Duomo, ieri è stato trovato, sotto il portico del Caffè alla Vittoria, Piazza Unità d'Italia, un remon-ton d'oro, con catena parimenti d'oro.

Chi lo avesse perduto, potrà recuperarlo presso la suddetta Farmacia, previ i dovuti connotati.

Necrologio.

Una triste notizia ci giunge da Domanins, paese su quel di Spilimbergo. Jeri ha cessato di vivere il nobile

Venceslao dei Conti Spilimbergo nell'età di anni 81.

Mai una lunga vita più dell'asua fu esemplarmente spesa, mai colla morte di un vegliardo tanti cuori gentili piansero affranti.

Noi, che fummo legati all'estinto da vincoli d'amicizia, alla moglie sua, ai figli, alle figliole, ai congiunti tutti mandiamo, a conforto di tanto dolore, una parola di sincero rimpianto.

STATO CIVILE DI PADOVA

Bollettino del 18
NASCITE. - Maschi N. 4 - Femmine N. 0.
MORTI. - Bianchini Carlo fu Giovanni anni 55 coniugato ricoverato.
Civellaro Arenosto Maddalena anni 82 ricoverata ved.
Minto Luigi fu Paolo anni 62 agente coniugato.
Patrià Amedeo di Rodolfo mesi 10 di Padova.

Bollettino del 19
NASCITE. - Maschi N. 0 - Femmine N. 1.
MATRIMONI. - Dante Lorenzo di Giovanni folegnano con Cortizo Giuseppa di Lorenzo casalinga.
Belltrani Edoardo di Anselmo orfice con Lunardon Caterina fu Bortolo sartà.
Bernardi Giacinto di Antonio mugnaio con Zanetti Luigia di Luigi casalinga.

MORTI. - Mariuzzi Mario di Daniele anni 1 mesi 6.
Cesan Giuseppe fu Francesco anni 62 fornajo celibe.
Migro Perini Tareta Maria fu Giacomo anni 82 mesi 6 casalinga vedova.
2 bambini del P. L. di Padova.

Bollettino del 20
NASCITE. - Maschi N. 0 - Femmine N. 1.
MATRIMONI. - Corti Carlo di Antonio impiegato con Centin Malvina di Francesco, sartà.
Pia Gio. Maria di Alessandro calzajo con Nicoletti Irene di Antonio sartà.
Zanetti Giuseppe di Pietro tappezziere con Michelielli Ildegonda fu G. B. casalinga.

MORTI. - Zilio Benedetto fu Marco anni 71 mesi 6 cameriere.
NASCITE. - Maschi N. 7 - Femmine N. 2.
MATRIMONI. - Pittarello Augusto di Antonio negoziante con Ambieri Giulia di Giacinto agiata.
Santamaria Luigi fu Baldassare guardia al dazio con De Lorenzi Ang. la di Carlo casalinga.

Foschetto Benedetto fu Luigi guardia al dazio con Naccari Concetta fu Giuseppe casalinga.
Borsatti dott. Vittorio fu Giuseppe R. impiegato con Andriotti Romanina Emma di Alessandro, possidente.
Martignon Giovanni fu Pietro seltino con Scola Maria di Pietro casalinga.

Pegoraro Enrico fu Luigi pittore da carrozze con Trevisan Maria fu Antonio lavoratrice in maglio.
MORTI. - Tiozzi Vanzani Maddalena anni 76 mesi 6 possidente vedova.
Pastorello Rattazzi Antonia anni 42 casual. coniug.
2 bambini del P. L. di Padova.

Corriere dell'Arte

TEATRO GARIBALDI

La compagnia ginnastica Lepicq e Chiesi incontra sempre più le simpatie del pubblico. Anche ieri sera coi suoi esercizi fanatizzò il numeroso pubblico, accorso ad applaudire quei due bravi e coraggiosi *figli dell'arte* che sono i fratelli Lepicq.

Questa sera c'è serata a beneficio della brava e tanto applaudita famiglia Chiesi ed il programma per questa sera è a noi di caparra per star sicuri che il teatro Garibaldi sarà affollato.

O' inganneremo? Speriamo di no.

I «Rantzau» a Roma

I *Rantzau* di Mascagni furono rappresentati iersera al Costanzi di Roma.

Quanto Roma ha di più notevole nell'aristocrazia, nel giornalismo, nella stampa e nella politica vi è intervenuto.

La Regina erasi messa in vettura per recarvisi, quando giunse la notizia della morte di Saint-Bon ritornò al Quirinale.

Anche i ministri uscirono dal teatro, salvo Grimaldi che rimase con la famiglia, Crispi e una cinquantina di deputati e tutte le signore dell'aristocrazia.

Mascagni fu applaudito al suo entrare. Gli applausi continuarono incessanti. Si ebbero momenti di vero entusiasmo. Si fecero bis.

Alla fine di ogni atto Mascagni fu chiamato 5 volte.

L'esecuzione di Battistini, De Lucia e della Darlé fu ottima.

SPETTACOLI DEL GIORNO

Teatro Garibaldi. — Questa sera gran debutto della Compagnia Ginnastica, Acrobatica e Comica LEPICQ e CHIESI.
Ore 8 1/4.

LOTTERIA NAZIONALE
GRANDE PREMIO 200.000
di LIRE 200.000
Estrazione 31 Dicembre
Al compratori dei Gruppi da 50 NUMERI
Grande Regalo della Macchina a Cucire
"COLOMBO"
Ogni Numero costa UNA LIRA
Sollecitare le richieste dei Biglietti alla
Banca Fratelli CASARETTO di Franc.
Via Carlo Felice, 10 - GENOVA
ed ai principali Banchieri e Cambiovalute nel Regno

Nella nostra Tipografia fornita di nuovi e copiosi caratteri si eseguisce con la massima diligenza qualunque lavoro, in breve tempo ed a prezzi di tutta convenienza.

La Compagnia di Assicurazione

MILANO

(istituita nell'anno 1826)

dotata di cospicue riserve e che, mantenendo il sistema delle economie nelle sue spese, della prudenza ed equità nelle condizioni di polizza e della massima correttezza nelle liquidazioni, ha sempre garantito l'interesse degli assicurati.

ATTIVO RECENTEMENTE NUOVE DISPOSIZIONI

per il **Ramo Vita** con condizioni assai vantaggiose, liberali e corrispondenti alle esigenze della migliore previdenza del risparmio e della assoluta sicurezza.

La Compagnia è rappresentata in Padova dal non avvocato EUGENIO FUA in Piazza dei Frutti, N. 547.

TELEGRAMMI DELLE BORSE

Padova, 27 novembre 1892.

Roma 26		Parigi 26	
Rendita contanti	99,50	Rendita fr. 3 0/0	99,50
Rendita per fine	96,87	idem 3 0/0 perp.	99,67
Banca Generale	354,50	idem 4 1/2 0/0	105,15
Credito mobiliare	523,50	idem ital. 5 0/0	98,75
Azioni S. Acqua Pia 1195,--		Cambio s. Londra	25,14
Azioni S. Immobiliare 150,50		Consolidati ingl.	9 1/2
Parigi a 3 mesi 109,65		1824	92,4
Londra a 3 mesi 25,87		Cambio Italia	3 1/4
Milano 26		Rendita turca	21,62
Rendita in contanti	96,90	Banca di Parigi	682,50
» fine	94,95	Tunisine nuove	491,--
Azioni Mediterr.	539,--	Egiziano 6 0/0	494,37
Lanificio Rossi	1167,--	Rendita ungherese	96,75
Cotonificio Cantoni	377,--	Rendita spagnuola	63,75
Navigazione generale 327,--		Banca sconto Parigi	182,50
Raffineria Zuccheri	232,--	Banca Ottomana	594,--
Sovvenzioni	39,--	Credito Fondiario	1088,--
Società Veneta	36,--	Azioni Suez	2626,--
Obblig. merid.	303,25	Azioni Panama	21,25
» nuove 3 0/0 294,25		Lotti turchi	89,62
Francia a vista	103,65	Ferrovie meridionali	610,--
Londra a 3 mesi	25,88	Prestito russo	79,90
Berlino a vista	128,10	Prestito portoghese	24 1/8
Venezia 26		Vienna 26	
Rendita italiana	96,75	Rend. in carta	98,05
Azioni Banca Veneta 247,--		» in argento	97,80
» Società Veneta --		» in oro	115,50
» Cot. Venez. 216,--		» senza imp.	100,50
Obblig. prest. venez. 26,--		Azioni della Banca	987,--
Firenze 26		» Stab. di cred.	317,75
Rendita italiana	96,87	Londra	119,39
Cambio Londra	25,87	Zecchini imp.	367,--
» Francia	109,62	Napoleoni d'oro	9,55
Azioni F. M.	663,--	Berlino 26	
» Mobil.	325,--	Mobiliare	168,25
Torino 26		Austriaco	--
Rendita contanti	96,95	Lombardo	39,70
» fine	94,97	Rendita italiana	92,70
Azioni Ferr. Medit.	340,50	Londra 26	
» Mar.	664,--	Inglese	97 1/2
Credito Mobiliare	536,50	Italianc	98,--
Banca Nazionale	1951,--		
Banca di Torino	433,--		

Ciò significa che i sentimenti bellicosi della nostra vicina non sono punto scemati, e che, malgrado lo spauracchio della triplice, spera sempre in un giorno non lontano per la famosa *rebanche*.

È certo però che di questa minaccia perenne alla pace val meglio non chiacchierare di troppo. Convien meglio pensare che il 1896 non è lontano. In quell'anno scade il trattato italo-tunisino, e ciò costituirà, come molti affermano, il perno sul quale si baserà la nuova politica europea.

Nostri dispacci particolari

L'interim della Marina
ROMA, 28, ore 9 a.
Venne firmato il decreto che conferisce a Brin l'interim della Marina. Il titolare definitivo sarà probabilmente Racchia.

Onoranze a Galileo
Non è ancora deciso al Ministero se Martini potrà o no assentarsi da Roma per assistere alle vostre feste galileiane. E certo invece che alcuni studenti di questa Università verranno a Padova per quell'occasione: tra essi si è formato un Comitato a questo scopo.

Funerali Saint-Bon
ROMA 28, ore 11 a.
Per i funerali di Saint-Bon il sottosegretario di Stato alla Marina ha dato ordine ai vari dipartimenti navali di mandare a Roma le loro rappresentanze. Da Spezia verranno qui per gli onori funebri i marinai, che non siano addetti alle navi di presidio al porto.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA
29 Novembre 1892
A mezzodi vero di Padova
Tempo medio di Padova ore 11 m. 48 s. 41
Tempo medio di Roma ore 11 m. 51 s. 8
Osservazioni meteorologiche
seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30,7 dal livello medio del mare

27 Novembre	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0- mil.	771,1	770,9	772,0
Termometro centigr.	- 1,8	+ 2,6	- 0,9
Tensione del vap. acq.	2,2	3,1	2,7
Umidità relativa	53	65	63
Direzione del vento	NNE	NNE	N
Velocità chil. orar. del vento	15	10	11
Stato del cielo	ser.	sereno	sereno

Dalle 9 ant. del 27 alle 9 ant. del 28
Temperatura massima = + 2,9
» minima = - 3,7

F. BELTRAME Direttore.
F. SACCHETTO Proprietario
Leone Angeli, ger. responsabile.

PER ASSICURARSI
UNA VINCITA
e garantirsi il concorso alle altre che dal minimo di Lire 50 salgono a Lire 200.000 e possono salire a
700.000 LIRE
e un dono artistico fuso in metallo bronzo, e cioè il busto rappresentante
CRISTOFORO COLOMBO
bisogna far subito acquisto di biglietti da Cento Numeri della
LOTTERIA ITALO-AMERICANA
Rivolgersi per l'acquisto dei Biglietti da 1 - 5 - 10 - 100 Numeri (questi hanno una vincita garantita ed un regalo) i quali costano rispettivamente 1 - 5 - 10 - 100 Lire, alla Banca Fratelli CASARETTO di F. CO. Via Carlo Felice, 10. GENOVA e ai principali Banchieri e Cambio-valute nel Regno.

Nostre informazioni

Al Comune, che nelle sue informazioni particolari ha sempre per primo additato come un punto nero, per la pace europea, le fortificazioni di Biserta, non può sfuggire l'importanza di una notizia che oggi ci giunge: «Da Parigi hanno mandato a Tunisi l'ordine di cominciare i lavori per la costruzione della ferrovia Tunisi-Biserta, sospendendo, per ora, tutti i progetti per le altre linee ferroviarie.

Reti Adriatica (Furiani) Società Veneta

Padova-Venezia diretto 3,47 a. 4,35 a. » 4,28 » 5,15 » misto 6,25 » 8, » omn. 7,59 » 9,15 » » 11,44 » 11, » diretto 1,11 p. 1,50 p. accel. 1,21 » 2,30 » misto 3,35 » 5,10 » diretto 5,49 » 6,35 » omn. 8,1 » 9,15 » accel. 10,20 » 11,20 »	Venezia-Padova omn. 4,15 a. 5,28 a. » 6,10 » 7,29 » diretto 9, » 9,44 » accel. 10,5 » 11,6 » omn. 12,5 » 1,18 p. diretto 2,25 p. 3,4 » » 4, » 4,37 » misto 4,15 » 5,43 » » 6,15 » 7,41 » diretto 10,35 » 11,21 » accel. 11,15 » 12,7 »	Padova-Venezia misto 6,30 a. 9, » a. » 10,6 » 12,36 p. » 1,30 p. 4, » » (1) 3,24 » 4,15 » » 5,30 » 8, » »	Venezia-Padova misto 6,22 a. 8,52 a. » 9,40 » 11,50 » » 12,46 p. 3,16 p. (2) 4,20 » 5,11 » » 4,44 » 7,14 »
Padova-Verona-Milano omn. 7,39 a. 10,20 a. 5,20 p. ir. 9,48 » 11,15 » 2,35 p. omn. 1,33 p. 4, » p. 11,5 » diretto 4,41 » 6,9 » 9,30 » misto 7,52 » 10,40 » f.Ver. acc. 12,12 a. 1,44 a. 6,30 a.	Milano-Verona-Padova dir. 11,25 p. 2,26 a. 3,44 a. omn. da Ver. 5,10 » 7,48 » mis. 6,40 » 10,50 » acc. 6, » 10,34 » 1,13 p. dir. 12,70 p. 4, » p. 5,46 » omn. 9,45 a. 3,6 » 7,50 »	Padova-Bassano omn. 4,52 a. 6,46 a. misto 8,5 » 9,54 » » 2,27 p. 4,20 p. omn. 6,40 » 8,28 p.	Bassano-Padova omn. 5,29 a. 7,19 a. » 8,37 » 10,30 » » 3,2 p. 4,55 p. » 7,13 » 9,5 »
Padova-Bologna omn. 5,38 a. 10,20 a. ir. 9,48 » 11,15 » 9,50 f. Rov. accel. 11,14 » 2,55 p. diretto 3,7 p. 5,55 » misto 5,55 » 11,20 » » 8,30 » 10,10 f. Rov. diretto 11,25 » 1,50 »	Bologna-Padova diretto 2,10 a. 4,25 a. omn. 5, » 9,33 » da Rov. 5,15 » 7,24 » misto 9, » 3,6 p. diretto 10,35 » 1,7 » accel. 6,30 p. 10,12 »	Padova-Bagnoli misto- 9,10 a. 10,48 a. » 1,30 p. 3,8 p. » 5,30 » 7,8 »	Bagnoli-Padova misto 7, » a. 8,38 a. » 11,10 » 12,48 p. » 3,32 p. 5,10 »
Mestre-Udine diretto 5,15 a. 7,35 » omn. 5,43 » 10,5 » misto 7,59 » 8,50 f. Trev. omn. 11,5 » 3,14 p. diretto 2,25 p. 4,46 » misto 5,12 » 6,5 f. Trev. » 8,30 » 11,30 » omn. 10,33 » 2,25 a.	Udine-Mestre misto 1,50 a. 6,21 a. omn. 4,40 » 8,36 » da Trev. 10,50 » 11,44 » diretto 11,15 » 1,50 p. omn. 1,10 p. 5,46 » omn. 5,40 » 10,5 » da Trev. 6,35 » 7,33 » diretto 8,8 » 10,33 »	Treviso-Vicenza omn. 5, » a. 7,15 a. » 8,5 » 10,3 » misto 2, » p. 4,45 p. omn. 6,22 » 8,38 »	Vicenza-Treviso omn. 5,12 a. 7,20 a. misto 8,18 » 10,38 » » 2,40 p. 4,57 p. omn. 7,9 » 9,15 »
Monselice-Legnago omn. 7,25 a. 8,40 a. f. Leg. omn. 3,50 p. 5,25 p. omn. 7, » » 8,10 »	Legnago-Monselice misto 7,20 a. 8,35 a. omn. 10,10 » 11,40 » omn. 8,10 p. 9,20 p.	Padova-Piove misto 7,10 a. 8,12 a. » 12,10 » 1,12 p. » 4,40 p. 5,42 »	Piove-Padova misto 8,33 a. 9,25 a. » 1,33 p. 2,55 p. » 6,3 » 7,5 »
Belluno-Montebelluna omn. 4,50 a. 6,50 a. misto 1,20 p. 3,49 p. omn. 6,15 p. 8,18 p.	Montebelluna-Belluno omn. 6,50 a. 8,55 p. omn. 1,6 p. 4, » a. omn. 8,18 p. 10,22 p.	Padova-Montebelluna omn. 4,52 a. 6,30 a. misto 11, » » 12,50 p. » 6,5 p. 7,54 »	Montebelluna-Padova misto 7,10 a. 8,47 a. » 4,4 p. 5,30 p. » 8,33 » 10,6 »

FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
Fornitori della R. Casa
SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Brusselle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873
Gran Diploma di 1° grado all'Esposizione di Londra 1883
Medaglia d'oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889
Gran Diploma d'Onore - Palermo 1892 - La più alta ricompensa

L'uso del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato con l'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inertezza e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione, è sommamente antivermico e si raccomanda alle persone soggette a quel mal essere prodotto dallo spleen, nonché al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causato da cattive digestioni o deboli. Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a causa di simili inconvenienti. Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da l'approvazione del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Viaggiatori pel Veneto s'gg. LUIGI DE-PROSPERIS, VENEZIA, PREGANZE

Prezzo bottiglia grande L. 4 = Piccola L. 2
Esigere sull'Etichetta la firma universale FRATELLI BRANCA

FIOR DI MAZZO di NOZZE

Per imbellire la Carnagione.



Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazza di Nozze, che imparte e comunica la delicatezza, la grazia e delicate tinte del gioiello della natura, un liquido igienico e lattoso senza eguali al mondo per preservare la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e Francesi, nei Suteri e Farmacie. Fabbrica in Londra, 11, 13, 15, 17, 19, 21, 23, 25, 27, 29, 31, 33, 35, 37, 39, 41, 43, 45, 47, 49, 51, 53, 55, 57, 59, 61, 63, 65, 67, 69, 71, 73, 75, 77, 79, 81, 83, 85, 87, 89, 91, 93, 95, 97, 99, 101, 103, 105, 107, 109, 111, 113, 115, 117, 119, 121, 123, 125, 127, 129, 131, 133, 135, 137, 139, 141, 143, 145, 147, 149, 151, 153, 155, 157, 159, 161, 163, 165, 167, 169, 171, 173, 175, 177, 179, 181, 183, 185, 187, 189, 191, 193, 195, 197, 199, 201, 203, 205, 207, 209, 211, 213, 215, 217, 219, 221, 223, 225, 227, 229, 231, 233, 235, 237, 239, 241, 243, 245, 247, 249, 251, 253, 255, 257, 259, 261, 263, 265, 267, 269, 271, 273, 275, 277, 279, 281, 283, 285, 287, 289, 291, 293, 295, 297, 299, 301, 303, 305, 307, 309, 311, 313, 315, 317, 319, 321, 323, 325, 327, 329, 331, 333, 335, 337, 339, 341, 343, 345, 347, 349, 351, 353, 355, 357, 359, 361, 363, 365, 367, 369, 371, 373, 375, 377, 379, 381, 383, 385, 387, 389, 391, 393, 395, 397, 399, 401, 403, 405, 407, 409, 411, 413, 415, 417, 419, 421, 423, 425, 427, 429, 431, 433, 435, 437, 439, 441, 443, 445, 447, 449, 451, 453, 455, 457, 459, 461, 463, 465, 467, 469, 471, 473, 475, 477, 479, 481, 483, 485, 487, 489, 491, 493, 495, 497, 499, 501, 503, 505, 507, 509, 511, 513, 515, 517, 519, 521, 523, 525, 527, 529, 531, 533, 535, 537, 539, 541, 543, 545, 547, 549, 551, 553, 555, 557, 559, 561, 563, 565, 567, 569, 571, 573, 575, 577, 579, 581, 583, 585, 587, 589, 591, 593, 595, 597, 599, 601, 603, 605, 607, 609, 611, 613, 615, 617, 619, 621, 623, 625, 627, 629, 631, 633, 635, 637, 639, 641, 643, 645, 647, 649, 651, 653, 655, 657, 659, 661, 663, 665, 667, 669, 671, 673, 675, 677, 679, 681, 683, 685, 687, 689, 691, 693, 695, 697, 699, 701, 703, 705, 707, 709, 711, 713, 715, 717, 719, 721, 723, 725, 727, 729, 731, 733, 735, 737, 739, 741, 743, 745, 747, 749, 751, 753, 755, 757, 759, 761, 763, 765, 767, 769, 771, 773, 775, 777, 779, 781, 783, 785, 787, 789, 791, 793, 795, 797, 799, 801, 803, 805, 807, 809, 811, 813, 815, 817, 819, 821, 823, 825, 827, 829, 831, 833, 835, 837, 839, 841, 843, 845, 847, 849, 851, 853, 855, 857, 859, 861, 863, 865, 867, 869, 871, 873, 875, 877, 879, 881, 883, 885, 887, 889, 891, 893, 895, 897, 899, 901, 903, 905, 907, 909, 911, 913, 915, 917, 919, 921, 923, 925, 927, 929, 931, 933, 935, 937, 939, 941, 943, 945, 947, 949, 951, 953, 955, 957, 959, 961, 963, 965, 967, 969, 971, 973, 975, 977, 979, 981, 983, 985, 987, 989, 991, 993, 995, 997, 999, 1001, 1003, 1005, 1007, 1009, 1011, 1013, 1015, 1017, 1019, 1021, 1023, 1025, 1027, 1029, 1031, 1033, 1035, 1037, 1039, 1041, 1043, 1045, 1047, 1049, 1051, 1053, 1055, 1057, 1059, 1061, 1063, 1065, 1067, 1069, 1071, 1073, 1075, 1077, 1079, 1081, 1083, 1085, 1087, 1089, 1091, 1093, 1095, 1097, 1099, 1101, 1103, 1105, 1107, 1109, 1111, 1113, 1115, 1117, 1119, 1121, 1123, 1125, 1127, 1129, 1131, 1133, 1135, 1137, 1139, 1141, 1143, 1145, 1147, 1149, 1151, 1153, 1155, 1157, 1159, 1161, 1163, 1165, 1167, 1169, 1171, 1173, 1175, 1177, 1179, 1181, 1183, 1185, 1187, 1189, 1191, 1193, 1195, 1197, 1199, 1201, 1203, 1205, 1207, 1209, 1211, 1213, 1215, 1217, 1219, 1221, 1223, 1225, 1227, 1229, 1231, 1233, 1235, 1237, 1239, 1241, 1243, 1245, 1247, 1249, 1251, 1253, 1255, 1257, 1259, 1261, 1263, 1265, 1267, 1269, 1271, 1273, 1275, 1277, 1279, 1281, 1283, 1285, 1287, 1289, 1291, 1293, 1295, 1297, 1299, 1301, 1303, 1305, 1307, 1309, 1311, 1313, 1315, 1317, 1319, 1321, 1323, 1325, 1327, 1329, 1331, 1333, 1335, 1337, 1339, 1341, 1343, 1345, 1347, 1349, 1351, 1353, 1355, 1357, 1359, 1361, 1363, 1365, 1367, 1369, 1371, 1373, 1375, 1377, 1379, 1381, 1383, 1385, 1387, 1389, 1391, 1393, 1395, 1397, 1399, 1401, 1403, 1405, 1407, 1409, 1411, 1413, 1415, 1417, 1419, 1421, 1423, 1425, 1427, 1429, 1431, 1433, 1435, 1437, 1439, 1441, 1443, 1445, 1447, 1449, 1451, 1453, 1455, 1457, 1459, 1461, 1463, 1465, 1467, 1469, 1471, 1473, 1475, 1477, 1479, 1481, 1483, 1485, 1487, 1489, 1491, 1493, 1495, 1497, 1499, 1501, 1503, 1505, 1507, 1509, 1511, 1513, 1515, 1517, 1519, 1521, 1523, 1525, 1527, 1529, 1531, 1533, 1535, 1537, 1539, 1541, 1543, 1545, 1547, 1549, 1551, 1553, 1555, 1557, 1559, 1561, 1563, 1565, 1567, 1569, 1571, 1573, 1575, 1577, 1579, 1581, 1583, 1585, 1587, 1589, 1591, 1593, 1595, 1597, 1599, 1601, 1603, 1605, 1607, 1609, 1611, 1613, 1615, 1617, 1619, 1621, 1623, 1625, 1627, 1629, 1631, 1633, 1635, 1637, 1639, 1641, 1643, 1645, 1647, 1649, 1651, 1653, 1655, 1657, 1659, 1661, 1663, 1665, 1667, 1669, 1671, 1673, 1675, 1677, 1679, 1681, 1683, 1685, 1687, 1689, 1691, 1693, 1695, 1697, 1699, 1701, 1703, 1705, 1707, 1709, 1711, 1713, 1715, 1717, 1719, 1721, 1723, 1725, 1727, 1729, 1731, 1733, 1735, 1737, 1739, 1741, 1743, 1745, 1747, 1749, 1751, 1753, 1755, 1757, 1759, 1761, 1763, 1765, 1767, 1769, 1771, 1773, 1775, 1777, 1779, 1781, 1783, 1785, 1787, 1789, 1791, 1793, 1795, 1797, 1799, 1801, 1803, 1805, 1807, 1809, 1811, 1813, 1815, 1817, 1819, 1821, 1823, 1825, 1827, 1829, 1831, 1833, 1835, 1837, 1839, 1841, 1843, 1845, 1847, 1849, 1851, 1853, 1855, 1857, 1859, 1861, 1863, 1865, 1867, 1869, 1871, 1873, 1875, 1877, 1879, 1881, 1883, 1885, 1887, 1889, 1891, 1893, 1895, 1897, 1899, 1901, 1903, 1905, 1907, 1909, 1911, 1913, 1915, 1917, 1919, 1921, 1923, 1925, 1927, 1929, 1931, 1933, 1935, 1937, 1939, 1941, 1943, 1945, 1947, 1949, 1951, 1953, 1955, 1957, 1959, 1961, 1963, 1965, 1967, 1969, 1971, 1973, 1975, 1977, 1979, 1981, 1983, 1985, 1987, 1989, 1991, 1993, 1995, 1997, 1999, 2001, 2003, 2005, 2007, 2009, 2011, 2013, 2015, 2017, 2019, 2021, 2023, 2025, 2027, 2029, 2031, 2033, 2035, 2037, 2039, 2041, 2043, 2045, 2047, 2049, 2051, 2053, 2055, 2057, 2059, 2061, 2063, 2065, 2067, 2069, 2071, 2073, 2075, 2077, 2079, 2081, 2083, 2085, 2087, 2089, 2091, 2093, 2095, 2097, 2099, 2101, 2103, 2105, 2107, 2109, 2111, 2113, 2115, 2117, 2119, 2121, 2123, 2125, 2127, 2129, 2131, 2133, 2135, 2137, 2139, 2141, 2143, 2145, 2147, 2149, 2151, 2153, 2155, 2157, 2159, 2161, 2163, 2165, 2167, 2169, 2171, 2173, 2175, 2177, 2179, 2181, 2183, 2185, 2187, 2189, 2191, 2193, 2195, 2197, 2199, 2201, 2203, 2205, 2207, 2209, 2211, 2213, 2215, 2217, 2219, 2221, 2223, 2225, 2227, 2229, 2231, 2233, 2235, 2237, 2239, 2241, 2243, 2245, 2247, 2249, 2251, 2253, 2255, 2257, 2259, 2261, 2263, 2265, 2267, 2269, 2271, 2273, 2275, 2277, 2279, 2281, 2283, 2285, 2287, 2289, 2291, 2293, 2295, 2297, 2299, 2301, 2303, 2305, 2307, 2309, 2311, 2313, 2315, 2317, 2319, 2321, 2323, 2325, 2327, 2329, 2331, 2333, 2335, 2337, 2339, 2341, 2343, 2345, 2347, 2349, 2351, 2353, 2355, 2357, 2359, 2361, 2363, 2365, 2367, 2369, 2371, 2373, 2375, 2377, 2379, 2381, 2383, 2385, 2387, 2389, 2391, 2393, 2395, 2397, 2399, 2401, 2403, 2405, 2407, 2409, 2411, 2413, 2415, 2417, 2419, 2421, 2423, 2425, 2427, 2429, 2431, 2433, 2435, 2437, 2439, 2441, 2443, 2445, 2447, 2449, 2451, 2453, 2455, 2457, 2459, 2461, 2463, 2465, 2467, 2469, 2471, 2473, 2475, 2477, 2479, 2481, 2483, 2485, 2487, 2489, 2491, 2493, 2495, 2497, 2499, 2501, 2503, 2505, 2507, 2509, 2511, 2513, 2515, 2517, 2519, 2521, 2523, 2525, 2527, 2529, 2531, 2533, 2535, 2537, 2539, 2541, 2543, 2545, 2547, 2549, 2551, 2553, 2555, 2557, 2559, 2561, 2563, 2565, 2567, 2569, 2571, 2573, 2575, 2577, 2579, 2581, 2583, 2585, 2587, 2589, 2591, 2593, 2595, 2597, 2599, 2601, 2603, 2605, 2607, 2609, 2611, 2613, 2615, 2617, 2619, 2621, 2623, 2625, 2627, 2629, 2631, 2633, 2635, 2637, 2639, 2641, 2643, 2645, 2647, 2649, 2651, 2653, 2655, 2657, 2659, 2661, 2663, 2665, 2667, 2669, 2671, 2673, 2675, 2677, 2679, 2681, 2683, 2685, 2687, 2689, 2691, 2693, 2695, 2697, 2699, 2701, 2703, 2705, 2707, 2709, 2711, 2713, 2715, 2717, 2719, 2721, 2723, 2725, 2727, 2729, 2731, 2733, 2735, 2737, 2739, 2741, 2743, 2745, 2747, 2749, 2751, 2753, 2755, 2757, 2759, 2761, 2763, 2765, 2767, 2769, 2771, 2773, 2775, 2777, 2779, 2781, 2783, 2785, 2787, 2789, 2791, 2793, 2795, 2797, 2799, 2801, 2803, 2805, 2807, 2809, 2811, 2813, 2815, 2817, 2819, 2821, 2823, 2825, 2827, 2829, 2831, 2833, 2835, 2837, 2839, 2841, 2843, 2845, 2847, 2849, 2851, 2853, 2855, 2857, 2859, 2861, 2863, 2865, 2867, 2869, 2871, 2873, 2875, 2877, 2879, 2881, 2883, 2885, 2887, 2889, 2891, 2893, 2895, 2897, 2899, 2901, 2903, 2905, 2907, 2909, 2911, 2913, 2915, 2917, 2919, 2921, 2923, 2925, 2927, 2929, 2931, 2933, 2935, 2937, 2939, 2941, 2943, 2945, 2947, 2949, 2951, 2953, 2955, 2957, 2959, 2961, 2963, 2965, 2967, 2969, 2971, 2973, 2975, 2977, 2979, 2981, 2983, 2985, 2987, 2989, 2991, 2993, 2995, 2997, 2999, 3001, 3003, 3005, 3007, 3009, 3011, 3013, 3015, 3017, 3019, 3021, 3023, 3025, 3027, 3029, 3031, 3033, 3035, 3037, 3039, 3041, 3043, 3045, 3047, 3049, 3051, 3053, 3055, 3057, 3059, 3061, 3063, 3065, 3067, 3069, 3071, 3073, 3075, 3077, 3079, 3081, 3083, 3085, 3087, 3089, 3091, 3093, 3095, 3097, 3099, 3101, 3103,